



I guasti della medicina difensiva

Data 16 ottobre 2010
Categoria scienze_varie

Un sondaggio su quasi 2.500 medici USA dimostra che più del 90% pratica medicina difensiva.

In questo sondaggio sono stati interrogati 2.416 medici USA appartenenti a varie branche specialistiche.

Ai medici è stato chiesto se erano d'accordo o meno con queste due affermazioni:

- 1) I medici prescrivono un maggior numero di test e procedure per proteggersi da possibili denunce di malpratica
- 2) L'uso non necessario di test diagnostici non diminuirà finché i medici non potranno essere protetti dalle denunce indesiderate di malpratica

Il 92,6% dei medici maschi e l'86,5% dei medici donne ha risposto di esercitare la medicina difensiva. Questa differenza non era statisticamente significativa. Non vi erano differenze neppure di tipo geografico o di appartenenza a branche specialistiche. La medicina difensiva viene confessata anche da medici di famiglia e pediatri che, statisticamente, sono meno soggetti a denunce rispetto a ginecologi, chirurghi, ortopedici, medici dell'emergenza. Insomma, il problema sembra riguardare l'intero mondo medico.

I risultati di questo studio sono in linea con quelli di lavori precedenti.

Stimare i costi superflui causati dalla medicina difensiva è difficile: è stato calcolato che possano rappresentare fino al 10% dell'intera spesa sanitaria USA.

Secondo i medici intervistati la medicina difensiva potrà essere abbandonata solo se i medici saranno protetti contro le cause da malpratica: in caso contrario non si avrà nessuna riduzione di esami, accertamenti diagnostici e procedure inutili.

Fonte:

1. Bishop TF et al. Physicians' Views on Defensive Medicine: A National Survey
Arch Intern Med. 2010 Jun 28;170:1081-1083.

2. Sen Orrin G. Hatch. It Is Time to Address the Costs of Defensive Medicine: Comment on "Physicians' Views on Defensive Medicine: A National Survey". Arch Intern Med. 2010 Jun 28;170:1083-1084.

Commento di Renato Rossi

Cosa si intende per medicina difensiva? Con questo brutto termine si indica la prescrizione da parte del medico di farmaci, esami, accertamenti radiologici o endoscopici anche di costo elevato che non sarebbero necessari dal punto di vista clinico al solo scopo di difendersi da una eventuale denuncia di malpratica intentata dal paziente.

E' noto che la medicina non è una scienza esatta e che gli esiti imprevedibili sono sempre possibili, anche quando si siano messe in atto tutte le migliori strategie disponibili di diagnosi e trattamento. Tuttavia presso il grande pubblico, spesso grazie ai mass media che esaltano le virtù di una medicina invincibile e infallibile, è passato il messaggio che l'errore medico non esista. Bisogna purtroppo fare autocritica e dire che qualche volta anche noi medici abbiamo contribuito a questa immagine distorta.

Di fronte ad aspettative irrealistiche è del tutto naturale che, quando qualcosa va storto, il paziente o i familiari cerchino un "colpevole", un capro espiatorio su cui caricare il fardello del fallimento. Il passo verso la denuncia penale e la richiesta di danni diventa allora sempre più breve. Negli USA la paura di una denuncia per malpratica è diffusa in tutto l'ambiente medico, ma si è fatta strada anche nel nostro paese ed influenza negativamente ogni giorno i comportamenti dei medici.

Le conseguenze sono di due tipi.

Da una parte il medico tenderà a prescrivere più esami, più visite specialistiche, più indagini radiologiche o endoscopiche oppure userà più farmaci del necessario. Questo comportamento è di per sé foriero di pericoli in quanto molti esami invasivi o molti farmaci possono avere effetti collaterali indesiderati che sono giustificabili solo quando è necessario usarli, perché allora il rapporto benefici/rischi diventa favorevole. Ma la prescrizione di accertamenti e trattamenti inutili porta anche ad un aumento dei costi per cui risorse sempre più ingenti vengono sottratte ogni giorno a chi ne avrebbe realmente bisogno.

Un'altra conseguenza della medicina difensiva è di segno opposto: per evitare fallimenti e possibili denunce sempre più medici preferiscono evitare di imbarcarsi in interventi chirurgici o procedure a rischio, oppure rifiutano di curare pazienti difficili e con patologie complesse, limitandosi ad una routine più tranquilla e meno stressante, in nome di "chi me lo fa fare?".

Come poterne uscire? Chi scrive sostiene da tempo che prima è necessaria una presa di coscienza da parte di tutti (politici, opinione pubblica, giudici, etc.) che il problema della medicina difensiva si rifletterà sempre più in un peggioramento delle cure sanitarie. Quando sarà concetto condiviso e diffuso che l'errore medico è ineliminabile e che, esclusi ovviamente i casi di dolo, il dottore che sbaglia non deve finire nelle aule di un tribunale, solo allora, ripeto, si potrà passare alla depenalizzazione dell'errore medico. Per il paziente che ne abbia ricevuto un danno ingiusto adeguatamente documentato si dovrà prevedere un congruo indennizzo economico con apposite assicurazioni, con un



PILLOLE.ORG



iter veloce e certo.
Tertiurnon datur.